

Gesù sta iniziando a raccogliere i primi discepoli, ma già mostra che seguire lui sarà un'esperienza completamente nuova. Chi vuole andare con lui non potrà accontentarsi di seguire alcune norme per diventare un uomo giusto, ma tutto troverà senso in lui, vero uomo, venuto per liberare l'uomo dal peccato. Quante volte preferisco il formalismo o l'esagerazione che mi dà sicurezza, piuttosto che trovare un senso in ciò che faccio?

16/1 – 1 Sabato dopo l'Epifania

Luca 16, 16-17

In quel tempo. In Signore Gesù disse: «La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi. È più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge».

Gesù svela il vero senso della legge che seguivano gli ebrei e che serve anche a noi: non si tratta di un'imposizione, ma della via per essere liberi nel rapporto con Dio e con gli altri. Sta a noi decidere per la nostra libertà!

**Simboli
e segni
cristiani**

81ª puntata – di R. Lupi

ALCUNI SIMBOLI LITURGICI

SEGNO DELLA CROCE

...San Paolo, a proposito della carità, scrive: «La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al

bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12, 9-10); «La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13, 4-7). Dobbiamo aiutarci gli uni gli altri a crescere in questa dimensione, cercando anche di «stimolarci a vicenda nelle opere buone» (Eb 10, 24) così da poter testimoniare l'amore di Dio: «Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1 Gv 4, 11-12).

Dobbiamo impegnarci perché la carità cresca in noi e porti frutto:

... perché la carità, come buon seme, cresca e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e con l'aiuto della sua grazia compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto all'eucaristia, e alle azioni liturgiche; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di sé stesso, all'attivo servizio dei fratelli e all'esercizio di tutte le virtù (Lumen gentium 42).

(continua)

Battesimo di Gesù



*Battesimo di Cristo
Andrea del Verrocchio
Leonardo da Vinci*

10/1 – BATTESIMO DI GESÙ

Marco 1, 7-11

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendeva verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Gesù si manifesta pubblicamente come il Figlio di Dio, senza pronunciare una parola né determinare un'azione. Durante il suo battesimo i protagonisti sembrano Giovanni, che lo riconosce come il Messia ma allo stesso tempo lo battezza come tutti gli altri uomini, e la voce dal cielo, che lo dichiara Figlio amato. La missione di Gesù inizia immergendosi nella vita degli uomini, senza alcun tratto distintivo se non quella voce, unica, che già indica che il Figlio di Dio vive la sua divinità andando a fondo del suo essere uomo. Diventa un'indicazione anche per noi: trovare nei tratti più quotidiani della nostra vita il modo di vivere così radicalmente da poter rendere ogni giorno la manifestazione più autentica del Padre.

11/1 – 1 Lunedì dopo l'Epifania

Marco 1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di

Liturgia Giovane
dal 2003 il suo Sito di Liturgia Ambrosiana nella Chiesa Cattolica
www.liturgiagiovane.org

fb: liturgia giovane

scarica la app sul tuo smartphone

me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Quando si inizia a raccontare una storia, di solito si presenta il protagonista. In questo racconto della Buona Notizia che ha cambiato la vita di ogni uomo il protagonista non è presentato subito, entra in scena chi gli farà da testimone. È un'indicazione preziosa, chiediamoci perché la Buona Notizia coincide con la vita di Gesù, nel suo essere Figlio di Dio, che però sceglie di nascondersi e farsi uno tra tanti.

12/1 – 1 Martedì dopo l'Epifania

Marco 1, 14-20

In quel tempo. Dopo che Giovanni fu arrestato, il Signore Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

"Il tempo è compiuto". Nessuno ha più scuse per aspettare domani, per pensare che i suoi giorni non abbiano senso.

Queste poche righe descrivono eventi decisivi per la vita di una persona, ma quanto ci colpisce è il senso di fretta e urgenza che trasmettono. È la stessa voglia di cambiare che proviamo mettendoci in ascolto di Gesù?

13/1 – 1 Mercoledì dopo l'Epifania

Marco 1, 31-34

In quel tempo. A Cafàrnao, il Signore Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che cosa vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti

demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

L'autorità di Gesù non è superficiale, non si riduce alle belle parole o ad una profonda conoscenza della Bibbia. Tutto ciò ha la sua sorgente nel rapporto particolare che ha con il Padre, che diventa possibilità di salvezza per tutti quelli che incontra. Mettiamoci davanti a lui nella preghiera perché il nostro cuore sia trasformato e guarito da un incontro simile.

14/1 – 1 Giovedì dopo l'Epifania

Marco 1, 35-45

In quel tempo. Al mattino presto il Signore Gesù si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una

città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Sembra facile mettersi sulle tracce di Gesù. Certo lui si fa trovare, ma poi conduce il viaggio verso mete inaspettate. Ai discepoli che pensano sia sufficiente cercarlo e trovarlo per terminare le fatiche, lui fa compiere molti passi impreveduti, aprendo nuove strade. Oggi è il giorno opportuno per verificare il nostro cammino e chiederci se siamo disponibili a quel cambiamento di strada che con Gesù si chiama conversione dai nostri progetti, dai pensieri, dalle sicurezze.

15/1 – 1 Venerdì dopo l'Epifania

Marco 2, 13-14. 23-28

In quel tempo. Il Signore Gesù uscì lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».